

30 ANNI

Con questo numero «Il Commercio Friulano» inizia il suo 30.° anno di vita. Quanto cammino da quell'ormai lontano giorno in cui esso sorse grazie alla volontà di alcuni appassionati, e quanto strada percorsa successivamente fra alterne fortune e molteplici difficoltà, quanti sacrifici da parte dei fondatori del periodico e da parte di coloro che ne esortarono le sorti riuscendo a mantenerlo in vita perché esso costituisse veramente quell'utile - diremo quasi indispensabile - foglio di informazioni per le categorie economiche regionali.

Ed è con piacere che qui ricordiamo l'opera direttoriale svolta in questo trentennio dai colleghi Cicuttini, Fabretto e Provisi, che via via hanno contribuito alle affermazioni ed all'esistenza del giornale.

Ma è con maggior piacere che siamo lieti di annunciare che questa opera dei precursori è stata oggi valorizzata da fedeli amici de «Il Commercio Friulano» che hanno provveduto alla legale costituzione di una Società editrice intesa appunto a potenziare ed a porre su una strada di maggior sviluppo l'importante periodico.

Per continuare nella nostra opera e nella nostra fatica; per rendere il giornale sempre più completo in tutte le rubriche, chiediamo anche la collaborazione di tutti gli abbonati e facciamo appello allo spirito di comprensione di quelli che non lo sono e esortandoli a rimanere attaccati a questo foglio che deve costituire una vera bandiera per tutti gli uomini d'affari.

E con ciò, assicurando che faremo del nostro meglio per rendere il giornale sempre più completo di notizie ed informazioni, formuliamo a tutti i nostri migliori auspicj per lo sviluppo delle loro attività economiche.

LA DIREZIONE

Le entrate del bilancio

Gli accertamenti del mese di novembre delle entrate tributarie del bilancio ammontano a milioni 88,882, così divisi (in milioni di lire):

Entrate ordinarie: Imposte dirette 15,033; Imposte e tasse sugli affari 36,584; diritti doganali e imposte indirette sui consumi 24,315; monopolio (provento fiscale dei tabacchi, sali, fiammiferi e cartine) 17,708; lotto (al lordo delle vincite) e lotterie 1,770.

Entrate straordinarie: 3,122.

In confronto alle entrate del mese di ottobre (100,357 milioni) si ha, quindi, un minore gettito di milioni 2,065, derivante per milioni 1,907 dalle entrate ordinarie e per milioni 188 dalle entrate straordinarie.

Nelle entrate ordinarie risultano in aumento i diritti doganali e le imposte indirette sui consumi (+ milioni 2,352). Si sono, invece, registrate flessioni, che sono principalmente da attribuirsi a fattori ricorrenti: nelle tasse e imposte indirette sugli affari (- milioni 1,805), nelle imposte dirette (- milioni 1,180), nei monopoli (- milioni 1,059) e nel lotto e lotterie (- milioni 700).

Nelle entrate straordinarie il minore gettito è da attribuirsi all'avvicinazione dei profitti di contingenza e di regime - milioni 147, alle imposte patrimoniali (- milioni 40) e all'imposta sui profitti di guerra (- milioni 1).

FACILITAZIONI allo STUDIO

Per la circolazione di autoveicoli

Sono allo studio presso il Ministero delle Finanze due provvedimenti in base ai quali verranno concesse facilitazioni per la circolazione di alcuni mezzi di trasporto. In base al primo provvedimento verrà data autorizzazione a tutti gli autoveicoli di proprietà di aziende industriali, commerciali ed agricole, di trasportare anche persone, sempre che si tratti di dipendenti delle aziende stesse. Il secondo provvedimento concederà l'esenzione dal pagamento della tassa di circolazione per i primi sei mesi a tutti i motocicli nuovi. La stessa agevolazione viene anche concessa soltanto per le autovetture.

MENTRE IN ITALIA SI PARLA APPENA DI RIFORMA

Come sono sorte e come funzionano le Camere di commercio negli Stati Uniti

TUTTE LE DECISIONI DEBONO ESSERE ISPIRATE AL CONCETTO DI SVILUPPARE L'INIZIATIVA INDIVIDUALE IN OGNI SETTORE - LE CAMERE STATUNITENSES SI OPPONGONO TENACAMENTE ALL'INTRUSIONE DELLO STATO NELLA SFERA DELL'INIZIATIVA DEL SINGOLO CONTRIBUENTE

Nel corso di un dibattito al Senato, nel 1911, un senatore del Minnesota pose dinanzi alla perplessa assemblea la grave domanda: «Qual è il vero pensiero del mondo industriale e commerciale americano sull'argomento?». Si trattava di votare una legge, ed egli aveva ricevuto, da due diverse Camere di Commercio locali, lo invito a votare rispettivamente pro e contro il provvedimento. Il fatto era indice del disorientamento regnante in questo settore anche sulle più importanti questioni di diritto d'interesse. E la domanda del senatore era l'espressione di un'esigenza sentita dal pubblico, non meno che dagli uomini di governo: l'esigenza che tutto il settore del commercio avesse un'organizzazione capace di parlare e agire univocamente in suo nome.

Quell'esigenza ebbe la sua realizzazione pratica un anno dopo, con la creazione di una Camera di Commercio Nazionale, il cui statuto federale fu autorizzato dal Congresso nel giugno 1912. Da allora, un organismo dotato della dovuta autorità potè dire, su ogni questione sottoposta: «Il mondo commerciale e industriale ritiene...». Da allora, la Camera di Commercio degli Stati Uniti è intervenuta prontamente ed efficacemente a far sentire la sua voce su tutte le questioni riflettenti interessi dei suoi rappresentanti, e - cosa non meno importante - a manifestare il punto di vista del mondo degli affari su problemi interessanti tutta la vita nazionale.

Gli Stati Uniti sono retti da una forma di governo basata su un sistema di leggi piuttosto che su un sistema di uomini; perciò tutti i cittadini, sia individualmente sia come gruppi organizzati, hanno il diritto ed il privilegio di far valere, nella formazione di tali leggi, la loro opinione.

A tal fine ogni organizzazione rappresentante un determinato settore della pubblica opinione (lavoro, agricoltura, finanza e commercio, libere professioni, ecc.) presenta i propri programmi ed i propri punti di vista ai rappresentanti del popolo cioè al Congresso i quali, a loro volta, creano le leggi.

La Camera di Commercio rappresenta appunto uno di tali settori: milioni di piccoli commercianti che forniscono giornalmente al consumatore americano scarpe, vestiti, generi alimentari, svaghi, oggetti casalinghi e tutta l'infinita gamma di beni e servizi di uso e consumo giornaliero; milioni di altri cittadini proprietari di industrie manifatturiere che producono gli articoli il cui uso contribuisce ad elevare il tenore di vita non solo degli americani, ma dei cittadini di molti altri paesi. Rappresenta, insomma, la Camera di Commercio, coloro che fabbricano o vendono per ricavarne un profitto, coloro che si dedicano a qualsiasi forma di attività commerciale.

Com'è possibile questa rappresentanza? Come può ricavarla ed esprimerla univocamente, su un determinato argomento, il parere di milioni di individui esercenti le attività più disparate, uomini che credono nel libero commercio e uomini che propugnano le tariffe differenziali, industrie di pubblici servizi in continua concorrenza tra loro, organizzati in centinaia di Camere di Commercio locali nei diversi punti del continente, ciascuna con una propria visione e valutazione dei vari problemi?

La risposta va ricercata nel principio sul quale la organizzazione è fondata, che è il principio federativo, attuato attraverso il meccanismo onde s'esprime, in regime di democrazia e di governo rappresentativo, il punto di vista della comunità. Ogni anno la Camera di Commercio tiene appositi convegni in cui, attraverso referendum o votazioni, ciascun membro fa conoscere il proprio pensiero sui problemi di carattere nazionale all'ordine del giorno. Dall'esito di tali manifestazioni di volontà, cioè dal contemporaneo reciproco delle varie opinioni divergenti o contrastanti, non diversamente da come avviene in sede parlamentare, la Camera trae la norma di condotta, il denominatore comune cui ispirare le proprie decisioni in sede nazionale.

La Camera di Commercio americana ha sede in Washington e raggruppa più di 2.700 organizzazioni, tra Camere di Commercio locali ed altre associazioni di categoria. Trenta commissioni permanenti, una per ogni settore dell'economia nazionale, conducono il lavoro di studio e di raccolta di dati, ciascuna nel campo di propria competenza, proporgli le decisioni da adottare, decise che possono essere accettate o respinte con referendum o con votazione, in sede di convegno annuale.

Per avere un'idea del vasto campo di attività della vita nazionale alle quali si interessa l'organizzazione, basterà esaminare le denominazioni di alcune di queste commissioni: Commissione per l'Agricoltura, per le Statistiche sul movimento degli affari, per l'Educazione, per i Rapporti sindacali, per l'Edilizia, per l'Organizzazione commerciale, per il Commercio estero, per la Politica economica, per le Assicurazioni, per i Problemi.

Per avere un'idea del vasto campo di attività della vita nazionale alle quali si interessa l'organizzazione, basterà esaminare le denominazioni di alcune di queste commissioni: Commissione per l'Agricoltura, per le Statistiche sul movimento degli affari, per l'Educazione, per i Rapporti sindacali, per l'Edilizia, per l'Organizzazione commerciale, per il Commercio estero, per la Politica economica, per le Assicurazioni, per i Problemi.

Per avere un'idea del vasto campo di attività della vita nazionale alle quali si interessa l'organizzazione, basterà esaminare le denominazioni di alcune di queste commissioni: Commissione per l'Agricoltura, per le Statistiche sul movimento degli affari, per l'Educazione, per i Rapporti sindacali, per l'Edilizia, per l'Organizzazione commerciale, per il Commercio estero, per la Politica economica, per le Assicurazioni, per i Problemi.

(continua in IV. pag.)

In attesa di un deciso intervento ministeriale

Sempre più preoccupante il problema della concorrenza degli Enti extra-commerciali

DA TUTTA L'ITALIA SI ELEVANO LE PROTESTE DEGLI ESERCENTI

Un giorno o l'altro, scrive «La Voce dell'Esercente», di Milano, bisognerà pure che il Ministero cosiddetto «competente» si decida a prendere in considerazione le proteste dei pubblici esercenti e provveda a riordinare con seri criteri e con equa distinzione tutta quella complessa materia che, comunemente, noi raggruppiamo sotto la denominazione generica, ma esatta, di «illecita concorrenza degli Enti extra-commerciali».

Quando il suddetto Ministero si troverà sottoposto a una valanga di proteste e di richieste con la minaccia di

esplicita di una decisa agitazione - che, malgrado le clausole punitive contenute nella riforma tributaria, potrebbe anche assumere forme impensate - allora forse incomincerà ad interessarsi anche della sistemazione di questo problema: e speriamo, comunque, che non arrivi troppo tardi, quando cioè il crescente numero dei fallimenti di piccole e medie aziende commerciali abbia già intaccato la base economica generale, di cui appunto gli esercenti costituiscono una delle principali colonne.

Il cumulo e la entità delle tasse stanno diventando una vera preoccupazione per ogni esercente, che dimostra una buona dose di scetticismo nella riforma tributaria così come è stata concepita, e che si vede capillare addosso, anche il progetto relativo al riordino della finanza locale, nel quale è prevista una più larga facoltà ai Comuni di approntare nuove imposizioni sui consumi, proprio mentre arrivano le notifiche di altri aumenti d'imposte sotto gli aspetti più impensati. Senza contare che si parla anche di una riforma previdenziale, e non sono infondati i timori di nuove complicazioni anche per questo settore contributivo; e intanto si aumentano le tariffe postali, e da primo gennaio 1951 c'è in vigore un'altra percentuale di aumento sugli affitti, e quasi tutte le materie prime ed i prodotti finiti ed i generi alimentari stanno facendo grandi passi per raggiungere le più alte quotazioni.

Con un panorama così poco allegro davanti agli occhi, nessuno potrà meravigliarsi che un bel giorno anche gli esercenti si stanchino di discorsi demagogici e chiedano conto alle autorità delle loro azioni e dei loro fini.

Intanto continuano a tirare avanti in qualche modo, con amarezza nell'animo, tra l'indifferenza degli organi ministeriali ed i sorrisi ironici dei clienti che seguitano a ritenere l'esercente l'unico responsabile dell'aumento del costo della vita.

Ma torniamo all'argomento contingente che più sta a cuore, in questo momento, agli esercenti. Non è inutile ripetere che da ogni parte d'Italia si levano proteste contro l'illecita, e spesso illegale concorrenza esercitata dagli Enti extra-commerciali (Enal, Crat, Acl, Cooperative, Circoli politici, Società aziendali, Mense religiose, ecc. ecc.). Come la raccolta del nostro Giornale può documentare, da Milano a Venezia, da Belluno ad Agrigento, da Bologna a Vicenza, da Udine a Napoli, da Roma a Bolzano, dovunque le categorie esercenti sono in fermento per queste attività che sottraggono alle aziende commerciali regolari mille decine di centinaia di milioni di incassi all'anno, arreando quindi anche allo Stato un non disprezzabile

DICHIARAZIONI sulla riforma tributaria

Il Ministro delle Finanze ha fatto alla stampa alcune dichiarazioni in merito alla legge sulla perequazione tributaria e sul censimento fiscale straordinario, recentemente approvata dal Parlamento.

Scopo della riforma è quello di «superare il malessere esistente da troppo tempo fra fisco e contribuente, svolgendo un'opera di persuasione sul dovere civico di pagare le imposte dimostrando da parte dello Stato la volontà di rinvocare le basi dell'accertamento, di trasformare gli organi tecnici e di ridurre la pressione tributaria». La «Legge stralcio» della riforma - ha notato il ministro - si basa su quattro punti: 1) dichiarazione annuale; 2) riduzione di alcune aliquote; 3) sanatoria del passato; 4) ricalcolo fiscale straordinario.

L'amministrazione - ha detto l'on. Vanoni - intende prestare fede alle dichiarazioni dei contribuenti; naturalmente una fede ragionata, e

non cieca, per cui si riserva la facoltà di fare i necessari controlli. Saranno rettifiche soltanto le dichiarazioni che si rendano ineccepibili per la loro evidente inesattezza.

Per quanto riguarda i vantaggi della nuova legge, il Ministro ha rilevato che ogni contribuente potrà discutere qualitativamente gli elementi del proprio reddito con gli uffici fiscali; si potrà distribuire meglio il carico fiscale nel senso che il ricco pagherà di più e il povero da un contributo da povero; si arriverà, in sostanza, a risentire le imposte dirette in misura più esatta, con minore fastidio per i contribuenti e con vantaggio per la collettività.

Circa gli ulteriori passi della riforma il ministro Vanoni ha detto che sarà svolta una vasta azione che investirà i vari settori dell'imposizione dalle imposte dirette a quelle indirette sugli affari e sui consumi. «Nel settore delle imposte dirette - ha

concluso il Ministro - gli ulteriori passi sono quelli che riguardano la legge fiscale: entrambe mirano a dare al cittadino ampia possibilità di tutela contro ingiuste pretese della amministrazione. Questa opera dovrà venire condotta da un vero e proprio Codice fiscale, che consentirà ai contribuenti di leggere e conoscere agevolmente le nostre leggi, oggi troppo sparse in un infinito numero di testi».

QUANTO E COME SI FUMA IN ITALIA

Durante lo scorso mese di ottobre gli italiani hanno fumato per 2 miliardi e mezzo di sigarette: vale a dire 100 milioni di più dell'anno scorso. Oltre a tale formidabile quantitativo di sigarette sono stati anche consumati più di 45 milioni di sigari e sigarette ed una enorme quantità di taccini.

Sempre nel campo del fumo una recente indagine ha rivelato che l'82 per cento della popolazione italiana maschile superiore ai 18 anni ha l'abitudine di fumare: il 71,4 per cento per abitudine costante, il 10,3 per circostanze occasionali. Solo il 24 per cento delle donne invece è dedito al fumo.

La più alta percentuale dei fumatori si riscontra tra gli operai, la minima tra i pensionati.

Un milione e seicentomila fumatori consumano in media due sigari al giorno, di modo che, in Italia, nel periodo di un anno vengono consumati 425 milioni di toscani e toscanelle che, messi l'uno dietro l'altro, raggiungerebbero i 62.196 chilometri di lunghezza.

Per quanto riguarda le sigarette i fumatori preferiscono quelle di tipo «nazionale». Soltanto l'8 per cento consuma sigarette estere.

700 mila persone conservano l'abitudine di arroccarsi la sigaretta con le proprie dita.

Dati sulla ricostruzione delle ferrovie nazionali

Di recente sono stati assegnati alle Ferrovie dello Stato 23 miliardi.

Di questa somma, dai 7 agli 8 miliardi sono stati destinati alla ricostruzione di vetture viaggiatori e portabagaglio, in considerazione del fatto che dal 1938 ad oggi, mentre il traffico merci è diminuito di circa il 30 per cento, il movimento dei viaggiatori è aumentato di quasi il 100 per cento.

Secondo il programma stabilito le prime vetture ricostruite dovranno entrare in servizio entro cinque o sei mesi, mentre tutte le vetture

preventivate, in numero di circa 400, entreranno in servizio entro un anno e mezzo.

I rimanenti 15 miliardi circa sono stati destinati alla elettrificazione di alcuni tronconi di linee in diverse zone d'Italia, alla sostituzione di vecchi binari con binari da 36 metri su alcuni tratti della rete.

Una sensibile quota è stata infine riservata alla costruzione di impianti di riscaldamento nelle vetture trasporto viaggiatori oltre alla ricostruzione della nave traghetto «Cariddi», in servizio sullo Stretto di Messina.

IL COMMERCIO FRIULANO

“VADE MECUM, DELL'UOMO D'AFFARI

«IL COMMERCIO FRIULANO» entra nel suo XXX anno di vita e se ha potuto essere potenziato nei servizi, nelle informazioni ed in tutte le sue rubriche, lo si deve al sempre più largo consenso che il periodico incontra tra i commercianti ed in tutti gli uomini d'affari. I lettori e gli inserzionisti sono i capisaldi su cui poggiavano le risorse del giornale.

«IL COMMERCIO FRIULANO» è utile ai piccoli esercenti come alle grandi aziende, ai dettaglianti come ai grossisti, ai rappresentanti, per conoscere esattamente l'andamento economico della Regione.

L'abbonamento a «IL COMMERCIO FRIULANO» è quindi indispensabile ai commercianti. Per facilitare l'esazione delle quote e per rendere più spedito il lavoro dell'amministrazione del giornale verranno inviati al domicilio dei commercianti, esercenti ed ausiliari del commercio della città appositi incaricati muniti di debita autorizzazione.

La quota annuale di abbonamento è di L. 900 (L. 750 per coloro che provvedono al rinnovo dell'abbonamento in corso) e può essere versata o direttamente ai nostri incaricati, oppure sul conto corrente N. 9-5469.

Burro americano all'Italia

Il Dipartimento dell'Agricoltura ha annunciato la vendita all'Italia, a titolo di soccorso alimentare, di circa 3 mila tonnellate di burro al prezzo di 15 cents per libbra.

Il burro, che è di proprietà del Governo, fa parte di una partita acquistata da esso a 60 cents dalla produzione del 1949, in attuazione del programma governativo per sostenere i prezzi dei prodotti agricoli.

Tre miliardi di spese per il censimento generale del 1951

È stato trasmesso dal Senato alla Camera un disegno di legge, con il quale si stabilisce che il 4 novembre 1951 avrà luogo, mediante rilevazione simultanea in ciascuna Comune d'Italia, il censimento generale della popolazione e dell'industria e commercio e delle attività economiche ausiliarie. Il provvedimento è stato approvato dalla Commissione Finanza e Tesoro del Senato.

Questo censimento, che segue a quindici anni di distanza l'ultimo effettuato nel 1936, comprenderà molte e gravi lacune nella conoscenza dei dati statistici riguardanti la vita del Paese, fornendo al Governo e a tutti coloro che operano nel vasto campo dell'economia pubblica e privata

alcuna convenienza perché da esse non può derivare alcun incremento al loro traffico e alle loro conoscenze. Dunque spandimento di energia e anche disorientamento degli acquirenti infastiditi da troppe esibizioni merceologiche. Dovrebbero, insomma, sussistere soltanto, oltre quella milanese che ha respirato ed imparate le lezioni di Fiere caratterizzate da una precisa specializzazione che tragga su di sé l'attenzione e l'interessamento concreto di speciali categorie di produttori e di commercianti. Non si invoca, si capisce, nessuna legge capestro che vietò di tener Fiere anche se

TRI

Ci viene richiesto se per la I.G.E. corrisposta in abbonamento sia ammessa la rivalenza, qualora venga staccata, su richiesta dell'acquirente, la fattura relativa all'acqui-

Ettnaidri 2.400 di alcool
lavorato; tonn. 1.200 di olio
di semi; tonn. 450 di caffè;
tonn. 2.200 di zucchero la-
vorato; tonn. 50 di cacao la-
vorato; Ettolitri 6.000 di
birra; tonn. 15 di droghe;
metri cubi 11.000 di legna-
me costruzione; tonn. 15.000

La nostra azienda ha la consuetudine di riconoscere, in occasione della fine d'anno, un premio alla clientela che si concreta nella corresponsione di una data percentuale sulla cifra complessiva degli acquisti effettuati.

amministrazione centrale
tardi tanto a porre rimedio
ad un insieme di cose che,
perdurando, potrebbe rag-
giungere tutti i crismi
dello scandalo nazionale e
autorizzare le più sfren-
tate malignità all'indirizzo
dell'amministrazione delle
finanze.

P. M.

Prote

TRIBUNALE

Di tutti questi contingenti solo per lo zucchero, per il caffè e i carburanti liquidi, vi è stata una lieve diminuzione di prezzo sulle quantità consumate dalla popolazione della zona (circa il 20% dell'ammontare della esenzione dei rispettivi prodotti).

È stata importata dai zuccherificatori italiani). La contrattazione dello zucchero, infatti, avviene al netto dei diritti doganali, e qualora un importatore lo calcoli al lordo di questi diritti, è naturale che essi debbano essere detratti per quegli acquirenti che non vi sono, come nel caso della zona franca, tenuti. Se ora il prezzo dello zucchero di zona franca sarà ribassato, ciò non sarà dovuto né al fatto della esistenza della licenza di importazione, né ad un merito della Cameta di Commercio, la quale già prima, come responsabile della gestione della franchigia, avrebbe dovuto vigilare affinché, con la scarsa della mancanza della licenza, non si fosse appoggiata una ingiustificata, esosa maggiorazione al prezzo del prodotto; magazzinazione, poi,

Riteniamo opportuno rammentare agli esercenti le principali norme che essi debbono osservare nella conduzione dei propri locali:

- al minuto di bevande alcoliche non possono essere impiegati minori degli anni 18, fatta eccezione per le persone di famiglia dell'esercente.
- trazione degli orari stabiliti per gli esercizi pubblici deve essere motivata.
- Ove il Prefetto accolga la domanda, deve indicare in

Art. 181 Regolam. P. S.
Non è permesso somministrare al minuto bevande alcoliche di qualsiasi specie come prezzo di scommessa o

trazione degli orari stabiliti per gli esercizi pubblici deve essere motivata.	Ove il Prefetto accolga la domanda, deve indicare in quali ore, entro i limiti della anticipazione o della protrazione di orario, debba essere esclusa la vendita o il consumo delle bevande alcoliche di cui all'art. 89 della legge di P. S.
Art. 173 Regolam. P. S.	Nell'interesse pubblico la autorità competente a fissare gli orari dei pubblici esercizi, ha facoltà di consentire, eccezionalmente, il prolungamento dell'orario anche, ove occorra, durante tutta la notte, tenendo conto delle esigenze e delle consuetudini locali.
Durante il prolungamento dell'orario non è consentito l'esercizio dei giochi, ancorché sia stata conseguita la relativa licenza.	
Art. 177 Regolam. P. S.	Si considerano bevande alcoliche aventi un contenuto in alcool superiore al 21% del volume anche quelle che tengano ridotte al disotto di tale limite mediante diluizione e miscela all'atto della vendita al minuto.
Art. 179 Regolam. P.S.	Le bottiglie e gli altri recipienti contenenti bevande alcoliche di cui all'art. 89 della legge, che si trovano nei pubblici esercizi di vendita al minuto, debbono portare all'esterno, in modo visibile, la designazione del liquore, con la scritta: «contiene alcool in quantità superiore al 21% del volume».
Art. 180 Regolam. P.S.	I pubblici esercenti debbono tenere esposte nel locale dell'esercizio, in luogo visibile al pubblico, la licenza e l'autorizzazione e la tariffa dei prezzi.
Hanno pure l'obbligo di tenere in luogo visibile al pubblico l'elenco delle bevande alcoliche indicate nell'art. 89 della legge che trovansi in vendita nell'esercizio, nonché la riproduzione a stampa degli articoli 96, 97 e 101 della legge e 173, 176 a 181 e 186 del presente regolamento.	

Art. 181 Regolam. P. S.
Non è permesso somministrare al minuto bevande alcoliche di qualsiasi specie come prezzo di scommessa o di giuoco, né farne vendita, a prezzo ragguagliato ad ora o frazione di ora.

Art. 185 Regolam. P. S.
Gli esercenti hanno l'obbligo di tenere accessa una luce alla porta principale dell'esercizio, dall'imbriunire alla chiusura.

Art. 186 Regolam. P. S.
Con la chiusura dei pubblici esercizi all'ora stabilita deve cessare ogni servizio o somministrazione agli avventori ed effettuarsi lo sgombero del locale.

Art. 187 Regolam. P. S.
Salvo quanto dispongono gli articoli 689 e 691 del Codice penale, gli esercenti non possono, senza un legittimo motivo, rifiutare le prestazioni del proprio esercizio a chiunque le domandi e ne corrisponda il prezzo.

Art. 188 Regolam. P. S.
I minori degli anni 18 non possono essere adibiti alla somministrazione al minuto di bevande alcoliche negli esercizi pubblici, neanche se trattasi di esercizi nei quali la vendita al minuto o il consumo delle bevande alcoliche non costituisca prestazione unica, od essenziale dell'esercizio.

Tale divieto può essere esteso dal Prefetto per ragioni di moralità e di ordine pubblico alle donne di qualsiasi età.

Il divieto di cui al primo comma non si applica alla moglie e ai parenti ed affini non oltre il terzo grado dell'esercente, con lui conviventi ed a suo carico.

Art. 194 Regolam. P. S.
Nei pubblici esercizi non sono permessi i giuochi, ove non ne sia stata data esplicita autorizzazione.

La tabella dei giuochi proibiti, prescritta dall'articolo 110 della legge, deve essere tenuta esposta in luogo visibile nell'esercizio.

Nelle sale di biliardo deve essere tenuta costantemente a disposizione dei giocatori la relativa tariffa.

Rizzi Olinio, Mag- nagno Riviera	» 10,000	Marchetto Dante, Pordenone	» 3,000
Radin Amelia, Bo- scoverde	» 15,000	idem	» 3,000
Romanin Carlo, Forni Avoltri	» 30,000	Mom† Giuseppe, Pordenone	» 8,300
idem	» 25,000	Mio Firmilio, Zu- lliani Silvio e Ste- fano,	» 20,000
Russo Alfio, Fusi- ne	» 3,000	idem	» 50,000
Rampogna Giovan- ni, Tarvisio	» 3,000	Miani Anacleto, Pordenone	» 37,500
idem	» 4,650	Miotto Angelo, Por- denone	» 3,000
idem	» 5,000	Martinuzzi Olivo, Maniago	» 40,000
Sparta Antonio, Tarvisio	» 5,500	idem	» 40,000
Stroppio Ennio, Cave del Predil	» 5,000	idem	» 30,000
idem	» 15,000	Morassutti Egidio, Casarsa	» 3,500
Tamari Eleonora, Camporosso	» 10,000	Montalbano Giusep- pe, Arzano	» 5,000
Vela Teresa, Cam- porosso	» 6,800	Padovan Agostino, Polcenigo	» 20,000
Vuerich Maria, Pon- tebba	» 6,000	idem	» 5,000
Vuerich Sebastiano, Pontealba	» 10,000	idem	» 5,000
Venuti Raffaele, Tarvisio	» 3,000	Pascolo† Arturo, Volvengo Maniago	» 400,000
Veluschek Emilio, Rio Fredato	» 8,000	Presotto Ferruccio, Maron di Brugne- ra	» 30,000
Zilli Regina, Tarvi- sio	» 100,000	Raccanelli Mario, Pordenone	» 49,130
idem	» 60,000	idem	» 43,720
Zanin Giovanni, Pontealba	» 32,500	Retto Emma in Pa-	

		siano	»	2,00
		Russello Gino, Por-		
		deneone	»	5,00
		Rinaldi Giulio, Ma-		
		nialago	»	3,20
		idem	»	3,25
		Rover Agostino e		
		Pietro, Caneva	»	35,00
		Sclan G. B., Cor-		
		dona	»	10,00
		Soldano Italia, Por-		
		deneone	»	2,00
		Serafini Giulio, Ma-		
		nialago	»	4,50
		Sartori Pietro, San		
		Vito al Tagl.	»	50,00
		Santurosa Egidio,		
		Aviano	»	5,00
		Toffolo Emma,		
		Pordeneone	»	3,00
		Tonello Egidio, Por-		
		deneone	»	10,00
		idem	»	20,00
		idem	»	10,00
		Gentile Andrea,		
		Pordeneone	»	3,50
		Gasparotto Alba,		
		Pordeneone	»	2,50
		Giordani Giordano,		
		Meduno	»	20,00
		idem	»	20,00
		Grava Osvaldo e		
		Roberto Claut	»	80,00
		Guarato Alfredo,		
		Casarsa	»	50,00
		idem	»	10,00
		idem	»	10,00
		Gechein Luigi, A-		
		viano	»	20,00
		idem	»	25,00
		Infanti Irma, San		
		Vito al Tagl.	»	2,00
		Malfante Edoardo		
		e Girardo Antò-		
		nia, Castions d'		
		Zoppola	»	5,00
		Maskrelli Ross,		
		Pordeneone	»	2,00

Società cooperativa a responsabilità limitata - fondata nel 1985

Sede in UDINE - Via Cavour, 24

Filiali :
PALMANOVA e S. VITO AL TAGLIAM.

Agenzie :
GONARS - POZZUOLO del FRIULI e
SESTO al REGENA

Consorzata con le Banche Popolari di :
CIVIDALE - CODROIPO e GEMONA
LATISANA - PORDENONE e TARCENTO

id-	idem	»	10.000
	idem	»	64.000
	idem	»	50.000
	idem	»	100.000
e	Medvez Agostino,		
	Coccau	»	12.000
	idem	»	32.790
	Medves Agostino,		
	Coccau	»	10.000
	Morona Pietro, Pon-		
	tebba	»	25.000
	Manicone Michele,		
	Treppo Grande	»	5.000
	idem	»	5.000
	Maieron Agostino,		
	Paluzza	»	35.610
	idem	»	50.000
	idem	»	50.000
	idem	»	50.000
3	Morassi Manlio,		
	Corcivento	»	26.500

Correr Ado, Pordenone	»	40.00
idem	»	2.00
idem	»	20.00
Corsetto Roma, Ado c Gilda, Pordenone	»	10.00
idem	»	5.00
Cova Friulana del Lavoro, Pordenone	»	10.00
De Marchi Luciana, Pordenone	»	6.00
De Biasio Albino, S. Quirino	»	79.00
idem	»	30.00
De Paoli Vincenzo, Pordenone	»	2.00
Docci Mario, Cordemans	»	3.00
De Piero Edoardo, Pordenone	»	30.00
Dori Luciana, Pordenone	»	8.00

UDINE - Piazza Duomo - Tel. 24-20

...E TRE SETTE MILIARDI DI DEPOSITI

